

Pericu non torna indietro

Ieri nella riunione di maggioranza (senza Rifondazione comunista) il Sindaco ha difeso la scelta della giunta - contestata da Rc e non solo - di costituirsi parte civile

Il sindaco Giuseppe Pericu non intende ritirare la controversa delibera con la quale la giunta comunale ha deciso di costituirsi parte civile nel processo che inizierà il 2 marzo contro 26 manifestanti accusati di devastazione e saccheggio per atti compiuti durante il vertice del G8. Lo



Pericu

ha detto ieri, durante la riunione di maggioranza già programmata per discutere del bilancio. Riunione alla quale non hanno partecipato consiglieri e assessori di Rifondazione comunista che si sono "autosospesi" per decisione del partito che ha chiesto il ritiro della delibera. Pericu ha spiegato le ragioni per le quali il provvedimento - firmato proprio da lui ma approvato dalla giunta in sua assenza - rappresenta un atto amministrativo «dovuto», per cercare di ottenere il risarcimento dei danni subiti durante il G8 e pagati con soldi dello Stato, e non ha alcun valore politico. Il Sindaco ha anche annunciato che convocherà i rappresentanti di Rc per discutere della questione, e Ottavio Cosma, della lista Di Pietro, ha chiesto una riunione politica con i segretari di tutti i partiti di maggioranza. I consiglieri di lista Di Pietro, Pdci e Verdi, tuttavia, hanno rimarcato ieri la valenza anche politica che, a loro avviso, ha la delibera e la sottovalutazione che c'è stata di questo aspetto, mentre critiche "trasversali" e diffuse sono state

espresse per l'atteggiamento tenuto martedì scorso in consiglio comunale dai consiglieri e dall'assessore di Rc, Dante Taccani, durante l'"invasione" della sala rossa da parte dei no-global, che contestavano la delibera. A questo punto, quindi, la strada per ricomporre la frattura con Rifondazione, che minacciando l'uscita dalla maggioranza di Tursi se la delibera non sarà ritirata, sembra in salita, benché anche altrove si registrino malumori. Il fatto che la delibera sia stata approvata senza alcun confronto preliminare con la maggioranza, infatti, non è piaciuto nemmeno ad alcuni consiglieri dei Ds che hanno espresso riserve anche sul merito, mentre auspicano un ripensamento della giunta anche il senatore dei Verdi, Francesco Martone e Giulietto Chiesa, presidente onorario del Comitato Verità e Giustizia per Genova. Intanto ieri gli assessori di Rc, Valter Seggi e Taccani, hanno comunicato a Pericu di essere «in attesa di un chiarimento politico fra il Sindaco e Rifondazione. Nel frattempo - chiarisce Seggi - svolgiamo l'ordinaria amministrazione ma non abbiamo partecipato alla riunione di maggioranza sul bilancio, anche per rispetto del Sindaco e della giunta, visto che il nostro ruolo è espressione dell'accordo fra centro sinistra e Rifondazione»



Seggi

[a.c.]

LA POLEMICA DI RIFONDAZIONE

**Pericu conferma
«Comune parte civile
per i danni al G8»**



Il sindaco, Giuseppe Pericu, non è intenzionato a ritirare la delibera con la quale la giunta comunale ha deciso di costituirsi parte civile nel processo contro 26 "no global" accusati di devastazione e saccheggio per i fatti compiuti durante il vertice del G8. Lo ha annunciato ieri durante una riunione di maggioranza senza i rappresentanti di Rifondazione comunista, che si sono "autosospesi" in attesa di un chiarimento politico, visto che Rc chiede il ritiro della delibera.

SERVIZI A PAGINA 8